

ROMA E MILANO, DUE CITTÀ A CONFRONTO

Molto diverse, considerate entrambe le capitali d'Italia: una politica, una finanziaria. Due comuni al centro del prossimo importante appuntamento elettorale

Milano è **in netta ascesa**. L'evento internazionale di Expo 2015 (e tutti i soldi che ha portato) ha modificato profondamente l'aspetto urbanistico della città, ora davvero più bella e moderna. Il suo **sindaco uscente**, Giuliano Pisapia, è molto amato e da più parti gli è stato chiesto di candidarsi di nuovo; offerta che Pisapia ha però fermamente declinato. Roma negli ultimi anni è invece scesa verticalmente, a causa della pessima gestione municipale che Ignazio Marino, l'ultimo sindaco – persona onesta, ma poco amata dai suoi cittadini – ha tentato di correggere, senza però ottenere risultati significativi. Lo scorso ottobre, dopo essere finito in uno scandalo per piccole **note-spese** non **veritiere**, Marino si è dimesso e il governo ha piazzato proprio l'ex prefetto di Milano, Francesco Paolo Tronca, al suo posto, come commissario incaricato di **traghettare** la città eterna fino alle nuove elezioni. Questo evento ha dato luogo a molte discussioni sul derby (non calcistico, ma politico ed economico) tra le due città.

In **primavera inoltrata** oltre 1.300 comuni italiani saranno chiamati a rinnovare le loro amministrazioni. Tra loro anche città molto importanti, come appunto Roma e Milano, il cui voto non

potrà non avere ripercussioni sulla politica nazionale.

Per capire veramente cosa stia succedendo tra le due metropoli bisogna fare un passo indietro.

Cominciamo da Milano. Una città borghese che ha sviluppato una vocazione industriale già dalla fine dell'Ottocento, quando nacquero le prime grandi fabbriche e, a fianco dei palazzi aristocratici, sorsero gli edifici liberty delle famiglie industriali emergenti, i nuovi ricchi. Da allora a oggi Milano ha mantenuto il primato di città produttiva e innovativa, dalla moda alla tecnologia e al design diventando sede della Borsa e centro dell'economia. Un esempio è il **grattacielo** Pirelli, costruito nel 1960 dall'architetto Giò Ponti e per lungo tempo rimasto il più alto d'Italia, **attuale sede** degli uffici della regione Lombardia. Mentre adesso i nuovi simboli dell'orizzonte di Milano sono i grattacieli di Porta Nuova, comprati per la maggior parte dai fondi sovrani degli emiri orientali.

A questi simboli architettonici corrisponde la figura tipica del cittadino di Milano, legata alla dedizione al lavoro: il milanese è uno che **si rimbecca le maniche**, orgoglioso della sua attività, **incarna** perfettamente lo spirito **imprenditoriale** del nord Italia e,



per il lavoro, sacrifica volentieri famiglia e tempo libero. Quest'immagine può essere vista anche nei suoi aspetti negativi, e svelare un punto debole: il motivo per cui Milano è considerata una città grigia (non solo per il clima), chiusa, individualista. Una città che si dedica al lavoro, dove è difficile fare vera amicizia, se non tra colleghi ambiziosi e competitivi; una città che il venerdì sera si svuota perché tutti **trascorrono** altrove il fine settimana.

Roma invece è sempre vissuta della sua splendente **eredità**. È stata a lungo dominata da papato e nobiltà: una classe dirigente che non si è imposta per merito, ma per discendenza o altre strade. Per dirla in modo brutale, che non ha mai avuto bisogno di lavorare veramente. E questo carattere, **a quanto pare, ha contagiato** anche il popolo romano, il cosiddetto "popolino": allegro e **sbracato**, ha sempre avuto mille interessi e il lavoro non è certo tra le sue priorità. Poi è arrivata l'unificazione d'Italia: essendo la capitale politica, sede del parlamento e di numerosi ministeri, Roma si è riempita di **lavoro pubblico**, molto

spesso fatto di **impiegati svogliati** e poco partecipi. Roma, del resto, è bella **a prescindere**: i monumenti, le opere d'arte, i parchi, il sole, il clima, tutto è magnifico. Ma questa fortunata eredità ha indotto i cittadini a lasciare andare le cose, tanto che oggi si trovano una città nel caos, e devono **vedersela con** anarchia e corruzione **spicciola**. Nella mancanza di organizzazione, i romani sono spesso costretti a chiedere "favori" per ottenere ciò a cui avrebbero diritto. Stressati dal traffico, diventano sempre più aggressivi e maleducati, ma non hanno scrupoli a **posteggiare** in doppia fila, diventando coautori del caos. Una metropoli disorganizzata che richiede ai suoi cittadini il doppio della fatica per portare a termine gli impegni quotidiani.

► Bisogna anche dire che Roma è una città complessa, con un'area urbana che equivale alle nove principali città italiane messe insieme. Realizzare dei lavori pubblici, come la costruzione di un sottopassaggio stradale o di una linea metropolitana, è una vera odissea a causa dei **vincoli** imposti dalla Sovrintendenza alle belle arti, che

blocca i **cantieri** ogni volta che emergono dei resti archeologici, cioè praticamente sempre. Visto che il **sottosuolo** di Roma è pieno di domus, necropoli, terme e templi, in molti casi è quindi impossibile eseguire lavori strutturali di ammodernamento.

Milano non ha questo problema e infatti possiede già quattro linee di metropolitana, per un totale di 101 chilometri, con 113 fermate. Una quinta linea è in via di realizzazione e un **passante ferroviario** attraversa la città **da un capo all'altro**, collegando diverse stazioni. La metro milanese serve un territorio di 182 chilometri quadrati, abitato da 1,3 milioni di persone, e si sviluppa per il 73 per cento all'interno del comune e per il 27 per cento nell'hinterland (parola che gli italiani usano in inglese al posto di "entroterra"), cioè la cerchia dei comuni **limitrofi**. Tra la città e la sua provincia altamente industrializzata e popolata, i **pendolari** possono contare su una capillare rete ferroviaria di 300 chilometri. Insomma, se si parla di efficienza, Milano è tra le prime dieci città europee.



in netta ascesa on the rise | **sindaco uscente** outgoing mayor
note-spese expense

claims | **veritiere** truthful/correct
traghettare to lead | **primavera inoltrata** late spring | **grattacielo** skyscraper | **attuale sede** current location | **si rimbecca le maniche** roll their sleeves up (lit.)/knuckle down to work | **incarna** (they) embody
imprenditoriale businesslike
trascorrono spend | **eredità** inheritance | **a quanto pare** it would seem | **ha contagiato** has infected
sbracato slovenly | **lavoro pubblico** public work (lit.)/the civil service
impiegati office worker | **svogliati** unmotivated/lazy | **a prescindere** no matter what | **vedersela con** deal with | **spicciola** petty | **posteggiare** to park | **vincoli** restrictions
cantieri building sites | **sottosuolo** underground | **passante ferroviario** rail bypass | **da un capo all'altro** from one side to the other | **limitrofi** neighbouring | **pendolari** commuters

Roma ha altri numeri. Ha 2.846.000 abitanti e un'estensione urbana pari a quella di Parigi. Più di un quarto di questa popolazione vive praticamente ►

Roma	2,8 milioni	Abitanti	1,3 milioni	Milano
	1.285	Superficie (km ²)	181	
	619	Auto ogni 1.000 abitanti	513	
	59,6	Metropolitane (km)	101	
	16,5 m ²	Verde urbano per abitante	17,4 m ²	
	24.000	Dipendenti comunali	15.000	
	11,3%	Disoccupazione	8,4%	
	31.000 €	Pil per abitante/anno	45.000 €	
	6,5%	Esportazioni % su pil	8,8%	
	49	Brevetti/milione di abitanti	160	
	131	Rapine/100mila abitanti	271	



fuori Roma, cioè al di là dei confini del Grande Raccordo Anulare – il cosiddetto Gra, cioè il gigantesco anello stradale che **cinge** la città. Ma le sedi del lavoro, della vita amministrativa, della produzione sono dentro il Gra. Per questo i trasporti sono complicatissimi. Roma conta solo 3 linee di metropolitana, per uno sviluppo di 60 chilometri, suddivisi in 74 stazioni, che servono però un numero **assai** maggiore di cittadini rispetto a Milano. Questo vuol dire che nelle **ore di punta** la gente **è stipata** dentro i **convogli** con evidente disagio. Se a Milano nell'ora di maggiore affollamento, la metropolitana passa ogni due minuti, i romani ne devono aspettare almeno sei. Per non parlare degli autobus e dei tram, che nella capitale si attendono anche trenta minuti. Qui l'unico mezzo efficace per arrivare puntuali a un appuntamento è il motorino. Gli scooter dei romani **sfrecciano** pericolosamente da destra, da sinistra, di notte e di giorno, persino quando piove. E mentre a Milano c'è il servizio di noleggio biciclette *BikeMi* gestito da un'app, con 260 postazioni e 5mila biciclette (a cui se ne stanno per aggiungere altre 1000 a **pedalata assistita**), a Roma c'è il vuoto. D'altra parte la morfologia collinare della città non si presterebbe altrettanto bene a tale servizio.

Nonostante ciò, Roma rimane una città solare, aperta, piena di eventi, di mostre e di iniziative culturali. Una città che vive per strada, nelle ville, nei parchi, che facilita gli incontri. Dove è difficile lavorare, ma è bello vivere. Con un centro storico che va da San Pietro al Colosseo, dall'Aventino a piazza di Spagna, grande quanto tutta Milano. Dove, anche durante le ore d'ufficio, ci si ritrova a bere un caffè a cielo aperto, **affacciati** in qualche antica piazzetta barocca.

Milano a sua volta è moderna e funzionale, capace di trasformarsi in un **batter d'occhio** costruendo un grattacielo di fianco a una vecchia **casa di ringhiera**. Creativa e internazionale coi suoi saloni della moda e del design, ha recuperato in modo magnifico i vecchi spazi industriali. Qui a parlare non è la storia, ma la modernità. Non si può definire una città da incontri per strada: ancora esclusiva e abbastanza *snoob*, vive nei **circoli privati**, nei **cortili** e nei salotti. Anche se sta cambiando perché oggi circa la metà dei suoi abitanti è composta da **forestieri**.

Il primo maggio 2015 (giorno in cui si inaugurava Expo) ha dato una eccellente prova di orgoglio civico, quando i cittadini – sindaco compreso

– sono scesi in strada con scope e secchi d'acqua per pulire i marciapiedi dopo che una manifestazione finita con scontri e devastazioni **aveva insudiciato** la città.

A Roma invece, a lanciare la sfida contro la sporcizia **dilagante** è stato un artista di talento, Alessandro Gassmann, al grido "Roma puliamocela da soli!". Chissà se riuscirà a convincere l'apatia dei suoi concittadini.

Le due città hanno caratteristiche molto diverse, ciascuna ha quello che l'altra non possiede. Forse per questo sono sempre state in competizione, ma l'Italia ha bisogno di entrambe. ■



cinge circles | **assai** much
ore di punta rush hour
è stipata is packed
convogli carriages

sfrecciano speed | **pedalata assistita** assisted pedalling (lit.)/
electric bicycles | **affacciati** looking out | **batter d'occhio** a blink | **casa di ringhiera** balustrade tenement
-19th century working class housing units, made up of small flats with shared balconies and often, originally, toilets | **circoli privati** private associations
cortili courtyards | **forestieri** from elsewhere | **aveva insudiciato** had begrimed | **dilagante** widespread